

AZIENDA SANITARIA LOCALE N° 6

SANLURI

**DOCUMENTO UNICO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE
DUVRI**

(Art. 26, commi 3, 5 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81)

APPALTO OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO :

**GARA PER L’AFFIDAMENTO DELL’APPALTO DEL SERVIZIO DI
DISTRIBUZIONE AUTOMATIZZATA DI BEVANDE CALDE E FREDE
E SNACK ECC.. NEI PRINCIPALI PRESIDII AZIENDALI**

Novembre 2010

1. FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- **Legge 3 agosto 2007, n. 123, art. 3**
" *Modifiche al decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626*"
-
- **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, art. 26**
" *Testo Unico in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro*".

2. PREMESSA

Il presente documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), viene redatto dalla stazione appaltante, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del D. Lgs 81/08.

Esso contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza da fornire all'impresa appaltatrice che si aggiudicherà l'appalto per l'affidamento della fornitura pasti per il servizio ristorazione per i degenti e per il personale dipendente delle strutture di ricovero aziendali, con l'obiettivo di promuovere la cooperazione ed il coordinamento tra la Committenza e la Ditta aggiudicataria per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto.

Racchiude anche dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui essi accedono ai fini dello svolgimento della propria attività e sulle misure di prevenzione/protezione da adottare, oltre alle eventuali misure di emergenza da organizzare in relazione ad eventuali possibili incidenti prevedibili, in ragione dell'appalto in questione.

Nel rispetto dei dettami dell'articolo e relativo comma, precedentemente citati: "Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile ridurre al minimo i rischi da interferenze possibili nel corso delle reciproche attività".

A tal fine il datore di lavoro, unitamente all'appaltatore, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare: "cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro per incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione di un determinato progetto o iniziativa".

Conseguentemente prima dell'affidamento dei lavori dovrà essere attivata la seguente procedura:

- verifica dell'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice, attraverso acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- autocertificazione dell'impresa appaltatrice relativamente al possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale.

Inoltre la ditta appaltatrice dovrà contestualmente produrre il proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche (DVR), che costituirà parte integrante del presente DUVRI.

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'ATTIVITA'

Il Presidio Ospedaliero è il mezzo attraverso il quale l'Azienda assicura l'assistenza ospedaliera, l'assistenza specialistica ambulatoriale ed il pronto soccorso; garantisce inoltre l'accesso ai ricoveri lungodegenti, nei casi in cui non è possibile intervenire in ambito ambulatoriale territoriale e/o domiciliare.

I Poliambulatori di Sanluri, Guspini, Villacidro, San Gavino, il Centro di Igiene Mentale di Sanluri, il Centro Diurno di Salute Mentale di San Gavino, il SerD. di Guspini sono strutture in cui vengono erogati servizi di assistenza specialistica ambulatoriale.

La sede amministrativa aziendale di Sanluri è un insediamento in cui sono ubicati gli uffici amministrativi di tipo direzionale.

Il DUVRI viene elaborato, ai sensi del Testo Unico, per l'attività che dovrà essere svolta, consistente nell'appalto per l'affidamento del servizio di distribuzione automatizzata di bevande calde e fredde, snack ecc.... nei principali presidi aziendali, la cui realizzazione comporterà interventi a scadenze programmate, in orari ben definiti, delle maestranze esterne in tutti i locali dell'Azienda citati, in contemporanea con lo svolgimento dell'attività di diagnosi, ricovero e cura proprie dell'Azienda Sanitaria.

Il presente DUVRI è riepilogativo ed unico, avendo elencato in esso tutti quei rischi propri dell'attività aziendale, ivi compresi quelli presenti in ambito ospedaliero.

4. LUOGHI DI LAVORO / LOCALITA'

I luoghi di lavoro interessati sono:

- il Presidio Ospedaliero "Nostra Signora di Bonaria", ubicato lungo la via Roma, presso il comune di San Gavino Monreale, il quale dista circa 10 Km dalla Strada Statale n° 131 e dal comune di Sanluri.

L'accesso al Presidio Ospedaliero, dalla strada comunale, è garantito dalla presenza di due passi carrai, perfettamente agibili, che permettono di raggiungere tutti i lati del perimetro del fabbricato.

Attualmente i due passi carrai sono utilizzati dal personale e dall'utenza, uno come ingresso al cortile del Presidio, l'altro come uscita degli autoveicoli.

- Il Poliambulatorio di Serramanna, in via Europa Unita; si accede alla struttura attraverso un ingresso carraio ed uno pedonale, lato Via Europa Unita, ed un passaggio carraio-pedonale lato via Salvemini.
- Il Poliambulatorio di Sanluri, sito in via Bologna, il cui accesso è garantito da tre ingressi carrai ed uno pedonale.
- Il Poliambulatorio di Guspini, ubicato in via Montale, ha due ingressi carrai perfettamente agibili, un terzo ingresso risulta essere non utilizzabile.
- Il Poliambulatorio di Villacidro è posizionato in via G. Rossa, esso consta di un ingresso pedonale e due ingressi carrai, di cui solo uno fruibile.
- Il Poliambulatorio di San Gavino è situato in via Nurazzeddu, ad esso si accede attraverso un unico ingresso, anche carraio, ma non vi è lo spazio per accogliere mezzi motorizzati perché verrebbe meno il regolare transito dell'utenza.
- Il Centro di Igiene Mentale di Sanluri si trova lungo la via Sassari, ma può essere raggiunto più agevolmente anche dalla via Nuoro.
- Il Servizio delle Dipendenze è l'ultima costruzione della via Cagliari, edificato originariamente con destinazione d'uso di carcere mandamentale, mai entrato in funzione come tale, è stato adeguato per ospitare l'attuale struttura aziendale.

- Il Centro Diurno di Salute Mentale di San Gavino sorge nel prolungamento di via Caddeo, al centro si accede con un passo carraio ed un ingresso pedonale.
- La Sede Amministrativa Aziendale è ubicata in via Ungaretti, consta di tre ingressi carrai ed due pedonali, di cui uno sempre chiuso.

5. ORGANIGRAMMA AZIENDALE ASL SANLURI

L'organigramma dell'Azienda Sanitaria di Sanluri, ai fini della gestione dell'attività in esame, risulta così articolato:

DATORE DI LAVORO ASL 6:

Dr. Ottaviani Giuseppe

Commissario pro-tempore dell'Azienda Sanitaria di Sanluri.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ASL 6:

Ing. Perseu Francesco

ADDETTI DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE ASL 6:

Geom. Fazzini Fabrizio

TdP Medda Fabio

TdP Sitzia Luciano

MEDICO COMPETENTE ASL 6:

Dott. Picchiri Gianfranco

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA ASL 6:

i sigg.: Artizzu Alberto, Congia Antonello, Ghiani Beniamino, Mameli Leonardo, Orrù Giuseppina.

DIRIGENTE RESPONSABILE ASL 6:

Dr.ssa Mallica Gabriella

Direttore del Servizio Provveditorato

6. RISCHI GENERICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO

Considerato il tipo di servizio che dovrà essere svolto, gli operatori della ditta potenzialmente si troveranno esposti a particolari pericoli derivanti dalle strutture/impianti o dai processi lavorativi della ASL; questo perché il servizio reso dalla ditta appaltatrice, continuo e costante, si esplicherà all'interno ove viene svolta l'attività propria dell'Azienda.

Ad ogni buon fine, i rischi generici per i quali potrebbe verificarsi una possibile esposizione, seppure circoscritta entro limiti di sicurezza, sono i seguenti:

- **RISCHIO INFORTUNISTICO**
- **RISCHIO INCENDIO**
- **RISCHIO ELETTRICO**
- **RISCHIO CHIMICO**
- **RISCHIO BIOLOGICO**
- **RISCHIO MICROCLIMA**

RISCHIO INFORTUNISTICO

Annoveriamo in questa categoria gli eventi legati a scivolamento, caduta, urti, scontri, investimenti, ecc...

Una particolare situazione di rischio può verificarsi in caso di pioggia all'esterno dei fabbricati, in prossimità di marciapiedi/rampe di accesso; inoltre potrebbe riscontrarsi nell'eventualità di compresenza degli operatori delle pulizie con pavimento appena lavato, ovvero quando vi sia accidentale sversamento di liquidi di qualsivoglia natura, anche a seguito di rottura di contenitori.

Occorre precisare che le pulizie vengono effettuate sia in orari antimeridiani, sia in orari pomeridiani, che potrebbero coincidere con l'orario di presenza delle maestranze

della Ditta appaltatrice.

Non può escludersi a priori la possibilità che potrebbe avvenire uno scontro uomo-uomo, uomo-macchina, uomo-attrezzatura internamente ed esternamente all'area di pertinenza lavorativa.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- Organizzazione del lavoro e programmi condivisi con responsabili sanitari.
- Perimetrazione della zona interna bagnata, segnalazione e divieto al passaggio delle persone.
- Adeguata asciugatura delle superfici.
- Utilizzo di calzature con suola antiscivolo.
- Individuazione di percorsi, interni/esterni dedicati e segnalati, ad esclusivo utilizzo della ditta appaltatrice.

RISCHIO INCENDIO

Ai sensi della normativa antincendio, il lavoro svolto all'interno delle strutture aziendali sono considerate attività sia a rischio elevato di incendio (per l'ospedale), sia a rischio medio di incendio.

Quindi il rischio d'incendio è implicito nell'attività e si concretizza innanzi tutto nel deposito e utilizzo di materiali solidi (carta, confezioni, tessuti), liquidi (alcool etilico, combustibili) e gassosi (gas medicali).

Esso è ulteriormente rafforzato dal fatto che, per la natura dell'attività svolta, nei diversi ambienti delle strutture sono normalmente presenti molte persone con problemi di handicap fisici e/o psichici, anche non autosufficienti.

Il rischio è ulteriormente consolidato dall'elevata superficie interna dei locali citati, nonché dal fatto che alcune di questi ambienti presentano un indice di affollamento

abbastanza elevato specie nelle ore di punta, per l'afflusso dell'utenza e/o di visitatori (ospedale).

Per effetto delle vigenti norme di sicurezza tutte le strutture con più di dieci persone presenti, anche in ragione della classificazione di rischio medio o elevato, sono dotate di un apposito Piano di Emergenza ed Evacuazione, con conseguente relativa dotazione strumentale (estintori e/o impianto idrico fisso, armadi antincendio, coperte antifiama, ecc...), e strutturale (impianti di rilevamento fumi/calore, compartimentazione, scale antincendio etc).

Inoltre l'organizzazione interna ha previsto la presenza in tutti i turni di lavoro di un congruo numero di addetti antincendio.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- Evitare accumuli e deposito temporaneo di contenitori di cartone.
- Evitare di stoccare materiale cartaceo e/o plastico nelle zone di passaggio e in maniera disordinata.
- Adeguata formazione antincendio.
- Evitare lo stoccaggio di grandi quantità di eventuale liquido infiammabile in uso.
- Non usare fiamme libere.

RISCHIO ELETTRICO

Durante lo svolgimento del proprio lavoro, i dipendenti della Ditta appaltatrice dovranno lavorare soprattutto in vicinanza di ambienti destinati ad uso medico, in particolare sono locali classificati secondo la norma CEI 64-8, sezione 710, come appartenenti al gruppo 0, nei quali non si utilizzano apparecchi elettromedicali con parti applicate, o al massimo al gruppo 1, nei quali gli apparecchi elettromedicali presenti potranno essere applicati a parti esterne del corpo dei pazienti, o anche invasivamente entro qualsiasi parte del corpo ad eccezione della zona cardiaca.

I rischi di natura elettrica possono essere causati da contatti diretti e indiretti; per contatto diretto si intende il contatto con una parte in tensione, per contatto indiretto

si intende il contatto con una massa che normalmente non è in tensione, ma che lo diventa per il cedimento del materiale isolante.

Si hanno ancora ulteriori danni causati indirettamente dall'elettricità, come cadute dall'alto a causa di una reazione di una scossa elettrica, incidenti di varia natura imputabili a mancanza improvvisa di energia elettrica, ecc.. .

Eventuali collegamenti di apparecchi alla rete elettrica da parte della ditta appaltatrice devono sempre avvenire nel rispetto della normativa vigente, quindi l'utilizzo deve essere improntato alla buona tecnica e alla regola dell'arte, tenendo conto che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione del cavo di alimentazione della presa ed in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- L'impianto elettrico esistente deve essere periodicamente controllato ai sensi del D.P.R. 462/01;
- Eventuali modifiche o integrazioni all'impianto dovranno avvenire in conformità alle specifiche norme vigenti;
- L'alimentazione dovrà essere fornita tramite quadro elettrico collegato a terra e munito di dispositivi di protezione;
- Posizionare possibili cavi di alimentazione in modo da evitare danni per usura meccanica o eventuali inciampi;
- Verificare lo stato di conservazione dei cavi e segnalare eventuali danneggiamenti;
- Controllarne quotidianamente l'efficienza e segnalare eventuali anomalie;
- Provvedere alla manutenzione periodica delle apparecchiature;
- Evitare di usare fiamme libere;
- È vietato sovraccaricare le prese di energia elettrica;
- È prescritta la manutenzione periodica dell'impianto elettrico

RISCHIO CHIMICO

Nell'attività sanitaria vengono usate innumerevoli sostanze chimiche, nel quotidiano si concretizzano operazioni tipo: lavaggio, disinfezione e cura dei pazienti, lavaggio e disinfezione della strumentazione in uso e degli arredi, trattamento dei rifiuti, analisi di campioni biologici, uso di farmaci, diagnosi strumentale, ecc..

Nel presente contesto il rischio è determinato dall'esposizione, da parte dell'operatore della ditta appaltatrice, legata a particolari situazioni/condizioni di lavoro, precedentemente citate e proprie della ASL, in cui può venirsi a trovare; quindi sussiste la possibilità che agenti chimici pericolosi possano essere assorbiti dall'organismo tramite:

- ingestione mediante assorbimento gastrico,
- contatto cutaneo mediante assorbimento transcutaneo,
- inalazione mediante assorbimento polmonare.

Dall'analisi del Documento di Valutazione dei Rischi delle strutture in oggetto ricaviamo che gli operatori esterni non sono direttamente coinvolti in quelle procedure/fasi per le quali occorre intervenire con sistemi mirati all'abbattimento del rischio.

Tuttavia i prodotti chimici, comunemente in uso, che potrebbero interessare anche la ditta appaltatrice sono i prodotti che abitualmente vengono utilizzati per la pulizia e la sterilizzazione delle attrezzature e degli ambienti, per i quali si conoscono le caratteristiche e i loro limiti operativi; sono prodotti irritanti, nocivi, corrosivi, tossici e infiammabili, la cui inalazione dei vapori potrebbe provocare sonnolenza e vertigini.

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- L'utilizzo di questi prodotti deve essere sempre segnalato e possibilmente deve avvenire in luogo ben areato, dedicato e deve essere interdetto al passaggio di persone non addette ai lavori.
- Durante l'utilizzo e/o la somministrazione di detti prodotti l'impresa appaltatrice

deve allontanarsi dalla zona interessata e aspettare l'ordine di rientro da parte della Direzione Sanitaria del Presidio Ospedaliero.

- E' buona norma formare il personale della ditta appaltatrice sul rischio specifico.

RISCHIO BIOLOGICO

Le attività svolte specialmente nell'ambiente ospedaliero, in cui vengono fornite cure continuamente articolate verso pazienti sempre più gravi, spesso con difese immunitarie compromesse, portano ad affermare con certezza della presenza di agenti biologici di diverso tipo, pericolosità e classificazione.

L'agente biologico è un qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Esiste un rischio ipotizzabile derivante dal fatto che l'attività esplicata dalla ditta appaltatrice si svolge in ambienti con presenza di persone potenzialmente soggette ad agenti biologici.

Peraltro non è escludibile a priori un contatto accidentale con materiale/ambiente/persona, potenzialmente infetti.

MISURE DI PREVENZIONE – PROTEZIONE

- Utilizzare abbigliamento adatto;
- Fornire tutte le informazioni utili sugli agenti biologici utilizzati;
- Predisporre cartelli con indicate tutte le procedure da seguire in caso di incidente;
- Predisporre la sorveglianza sanitaria, mirata sul rischio, con periodicità stabilita;
- Formazione del personale sul rischio specifico;
- Introdurre specifica procedura comportamentale.

RISCHIO MICROCLIMA

Il controllo microclimatico nelle strutture interessate viene assicurato in maniera differente sia nel periodo primavera/estate e nel periodo autunno/inverno, sia al variare della struttura.

In ospedale, per esempio, il controllo della temperatura, nel periodo autunno/inverno, viene regolato da un impianto di riscaldamento tradizionale, composto da una caldaia alimentata ad olio combustibile semifluido e da tutta una serie di corpi scaldanti (radiatori) in ghisa, in alcuni immobili invece l'alimentazione è a gasolio ed i corpi scaldanti sono i ventilconvettori, o i cosiddetti radiatori in ghisa/alluminio.

Il riscontro della temperatura nel periodo primavera/estate viene garantito in maniera differente a seconda degli ambienti e degli immobili, esistono infatti alcuni ambienti specifici in cui l'impianto è centralizzato ed il controllo dei parametri microclimatici di temperatura, umidità e velocità dell'aria avviene in maniera automatica.

In altri locali sono presenti singoli climatizzatori caldo/freddo (split) a funzionamento autonomo con comando di accensione mediante interruttore fisso (o a parete o a telecomando), per cui la regolazione microclimatica avviene mediante l'utilizzo manuale dei comandi di accensione e spegnimento degli split.

Infine ci sono ambienti sprovvisti di sistemi di climatizzazione, per cui un mantenimento dei parametri di temperatura ed umidità ottimali può essere garantito attraverso l'apertura e chiusura delle finestre e/o dei radiatori.

MISURE DI PREVENZIONE – PROTEZIONE

- Abbigliamento adatto.
- Introdurre specifica procedura comportamentale.

7. RISCHI INSERITI IN AZIENDA DALL' APPALTATORE

Gli operatori della ditta appaltatrice, per lo svolgimento del servizio potranno accedere nei locali dell'Azienda Sanitaria secondo un programma prestabilito, preventivamente concordato e diretto dalle Direzioni Sanitarie delle diverse strutture, che tenga conto dei luoghi in cui devono intervenire e della durata di tale intervento.

Il servizio prestato viene effettuato considerando che la ditta appaltatrice ha l'obbligo di mettere a disposizione i mezzi e le attrezzature idonee all'adempimento degli obblighi contrattuali e che la finalità del servizio reso è quella di garantire sia il regolare svolgimento dei compiti istituzionali della ASL, nel rispetto dell'igiene e sicurezza dei degenti e dei lavoratori, sia l'efficienza e l'affidabilità di tutti gli impianti e attrezzature presenti in Azienda.

E' certo che la promiscuità di attività porta ad evidenziare dei punti critici che possono essere così elencati:

- eventi diretti a causare danno alle persone,
- eventi diretti a causare danno alle cose,
- eventi o situazioni anomale e/o di pericolo,
- eventi generici riguardanti attività pericolose, irregolari e illecite.

A fronte di tali problematiche la ditta appaltatrice, con l'espletamento del suo lavoro sovrappone i seguenti rischi:

- *Rischio legato all'accesso nelle aree di pertinenza della ASL,*
- *Rischio legato al carico/scarico e movimentazione di materiali, macchine e attrezzature,*
- *Rischio legato ad uso improprio degli impianti elettrici,*
- *Rischio di caduta per ostacoli e/o pavimenti resi scivolosi per sversamento accidentale di liquidi o materiali in uso alla ditta,*
- *Rischio incendio per utilizzo di fonti di calore, apparecchi elettrici non controllati, violazione del divieto di fumo, accumulo di rifiuti e scarti pericolosi.*

MISURE DI PREVENZIONE - PROTEZIONE

- L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne dei diversi presidi aziendali devono avvenire nel rispetto della segnaletica e conformemente ai dettami del codice della strada; all'interno delle strutture tutti i mezzi devono comunque procedere con velocità "a passo d'uomo".
- Non deve essere altresì di ostacolo, con il resto dell'attività, il transito, da parte dei dipendenti della ditta appaltatrice, dall'esterno verso le zone di intervento interno.
- Gli impianti elettrici devono essere mantenuti efficienti e conformi alla norme e leggi vigenti; l'alimentazione di macchinari elettrici deve essere concordata con il Servizio Tecnico Logistico; le apparecchiature utilizzate devono essere rispondenti alle norme vigenti ed essere sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e a manutenzione periodica; il personale della ditta deve essere formato e addestrato all'impiego in sicurezza degli apparati elettrici.
- È obbligatorio l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e di manutenzione periodica.
- Introduzione di opportuna segnaletica mobile di presenza di rischio, repentina eliminazione dello sversamento, se trattasi di prodotto chimico, seguire le procedure indicate dalle schede di sicurezza e con utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuali.
- Gli orari di accesso nei luoghi di lavoro e di effettuazione di eventuali lavorazioni rumorose dovranno essere concordate con un referente aziendale, dovranno comunque osservarsi interruzioni ad intervalli prestabiliti.
- È vietato fumare, usare fiamme libere, accumulo di materiali combustibili; l'eventuale utilizzo di fiamme libere deve essere preventivamente autorizzato dal Servizio Tecnico Logistico; durante gli interventi della ditta appaltatrice lasciare sempre libere e prive di ostruzione le vie di esodo, non devono essere bloccate le aperture delle porte tagliafuoco presenti; non devono essere né manomessi né spostati i sistemi di protezione attiva antincendio delle strutture; la ditta appaltatrice dovrà prendere visione delle procedure di gestione dell'emergenza.
- Individuare percorsi specifici per il personale.
- Non rimuovere o manomettere i presidi antincendio.
- Qualora siano presenti altre imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, deve essere concordata con le Direzioni Sanitarie dei Presidi un cronoprogramma dei lavori da effettuarsi.

8. STIMA DEI COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA

La ratio legis dell'articolo 26 del D. Lgs 81/08 è quello di eliminare o ridurre, ove ciò non è possibile, i rischi interferenti generati dalla promiscuità del lavoro da parte dei diversi operatori economici, operanti nel medesimo luogo di lavoro, già sede di attività lavorative.

Sotto tale logica è ovvio che i costi della sicurezza da indicare nel presente DUVRI sono solo quelli conseguenti agli oneri derivanti dall'attuazione delle misure tese ad eliminare o, quando ciò non è possibile a ridurre al minimo i rischi interferenti.

In questo caso specifico i costi della sicurezza dovuti per i rischi interferenti sono nulli perché l'Azienda adotta già gli accorgimenti tesi a eliminare le situazioni di rischio; inoltre le misure individuate sono programmatiche-organizzative dell'attività aziendale, per cui la Ditta appaltatrice dovrà essere in grado di garantire a priori che i propri dipendenti siano idonei ed abbiano le competenze necessarie per poter lavorare all'interno di strutture amministrative e strutture sanitarie, ivi compreso il Presidio Ospedaliero, tenendo conto delle problematiche affrontate nel presente DUVRI.